

SANTO STEFANO Il progetto ha avuto dei ritardi ma procede. In via Volta sarà accolta una famiglia di richiedenti asilo Casa dei profughi, al via i lavori: ospiti attesi per fine mese

SESTO SAN GIOVANNI (mls) In questi giorni partiranno i lavori di ristrutturazione dell'appartamento e per fine mese sono attesi i profughi. Nonostante i ritardi subiti, procede il progetto di accoglienza avviato a dicembre dalla parrocchia di Santo Stefano che mette a disposizione una casa in via Volta 4 per una famiglia di richiedenti asilo.

L'iniziativa si inserisce nel progetto dei Corridoi umanitari promosso dalla Chiesa cattolica italiana che ha creato dei collegamenti diretti con i campi profughi in Libano e in Libia. L'obiettivo è quello di portare in Italia famiglie di profughi siriani e del Corno d'Africa che scappano da guerre e persecuzioni.

«Il progetto ha avuto ritardi burocratici nell'organizzazione dei Corridoi umanitari - spiega il prevosto don **Roberto Davanzo** - Ad oggi sappiamo che a fine giugno dovrebbero arrivare 25 famiglie nella Diocesi di Milano, ma non sappiamo ancora di che nazionalità sia la famiglia che verrà assegnata alla nostra parrocchia».

Il progetto dei Corridoi umanitari, finanziati con l'8 per mille, si contraddi-

stingue dagli altri canali di accoglienza perché i profughi vengono portati direttamente dai campi profughi, non si tratta quindi di persone che hanno raggiunto l'Italia via mare.

«Questo aiuta i profughi a non avventurarsi sulle barche della morte e a non alimentare il commercio di esseri umani, garantendo una certa selezione delle persone che effettivamente hanno diritto all'asilo politico - spiega don Davanzo - Il progetto fa inoltre leva su un tipo di ospitalità diffusa a piccoli gruppi, che possa agevolare l'effettiva integrazione delle famiglie».

La gestione degli immigrati viene seguita da cooperative legate alla Caritas Ambrosiana. Nel caso di Sesto si tratta della cooperativa **Farsi Prossimo** che si occuperà anche i lavori di ristrutturazione

dell'appartamento di via Volta in cui occorre rifare l'impianto elettrico, dare l'im-

biancatura e sistemare degli intonaci esterni. Lavori che partiranno in questi giorni. «Naturalmente conteranno sull'appoggio dei volontari della parrocchia che avranno il compito di creare una rete di accoglienza e agevolare l'integrazione dei nostri ospiti - continua il prevosto - Sono previsti percorsi di alfabetizzazione e anche di inserimento lavorativo: l'obiettivo è quello di riuscire in un paio di anni a fornire alla famiglia gli strumenti affinché possa costruirsi una nuova vita autonoma in Italia».

Il progetto di accoglienza non sarà solo utile agli immigrati, ma anche per la comunità sestese. «E' il cardine per cui ho deciso di aderire a questo progetto - sottolinea don Davanzo - La presenza dei profughi deve essere fonte di arricchimento anche per la parrocchia. Il mio desiderio è quello che ci sia una "contaminazione positiva" dei nostri cittadini: attraverso il contatto diretto e i racconti della loro esperienza è possibile aprire il nostro sguardo verso questi mondi e capire cosa stia effettivamente succedendo».

